



Sabato 14 aprile - ore 17.10
IL SACERDOTE METALLARO



Domenica 15 aprile - ore 10.50
AUGURI, SANTO PADRE!



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Chiesa
Santissima Trinità
in Monopoli

LAMEZIA TERME. NUOVI ATTACCHI MAFIOSI A DON PANIZZA

Nuovo attentato della 'ndrangheta contro don Panizza, il sacerdote della comunità *Progetto Sud*, che assiste disabili e immigrati a Lamezia Terme in un edificio confiscato alla famiglia dei Torcasio. «Le istituzioni, la città, la società, sappiano che

le strutture confiscate non sono del gruppo di volontariato che le gestisce, ma sono di tutta la città. Mettersi insieme per ridare dignità a case che sono state costruite sul sangue, sulle rapine, sulle estorsioni: questo è un compito davvero di tutti».



PAG.4

News

La vita ha valore solo se spesa per gli altri

di mons. Vincenzo Paglia

Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 16 aprile
Gv 3,1-8

Nicodemo, autorevole membro del sinodo, è un uomo senza pregiudizi. Lo vedremo più avanti difendere Gesù e onorarlo con una degna sepoltura. Ma ha ancora timore di manifestare la sua stima per il giovane profeta di Nazareth. Va di notte ad incontrarlo. Non sappiamo bene cosa voglia chiedergli, ma prima che finisca la presentazione e ponga la domanda, Gesù anticipa la risposta: la condizione indispensabile per la salvezza è nascere «di nuovo». Nicodemo, forse un po' irritato, risponde: «Come può un uomo nascere se è vecchio?». Gesù non enumera le azioni da compiere e non elenca una serie di precetti da osservare; sostiene però la necessità di un cambiamento totale della vita, sin nel profondo.

Segue a pag.2

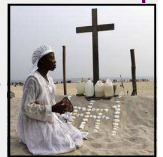


DOMENICA SIAMO IN ONDA ALLE 10.50 DOPO IL GRAN PREMIO DELLA CINA

NIGERIA. ALLARME PER I CRISTIANI DOPO LE STRAGI DI PASQUA

Nuovi attacchi nel Nord della Nigeria, drammatico il bilancio dei morti. Resta ancora alto il livello di allarme per la comunità cristiana, dopo l'esplosione di un'autobomba a Kaduna il giorno di Pasqua.

PAG.4



BENEDETTO XVI RACCONTATO DA PERSONE FAMOSE



Benedetto XVI raccontato da note personalità tedesche che lo hanno incontrato. È l'idea di un libro pensato in vista del compleanno del Santo Padre

PAG.4

I NOSTRI LIBRI



AVE MARY
E la chiesa inventò la donna

Michela Murgia

Einaudi

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Moltiplicazione dei pani e dei pesci
Bartolomeo Letterini

Martedì 17 aprile
Gv 3, 7-15

Rinascere non vuol dire fare qualcosa in più, pensare qualche cosa in più; vuol dire accogliere lo Spirito che Dio ci dona e lasciare che operi in noi. Questo soffio spirituale trasforma i nostri cuori sino a renderli nuovi, capaci di amare e di osare. Scriveva il profeta Ezechiele: «Darò loro un altro cuore e infonderò in essi uno spirito nuovo, rimuoverò il cuore di pietra dal loro corpo e metterò in essi un cuore di carne, così che seguano i miei decreti e rispettino le mie norme e le osservino e siano il mio popolo ed io il loro Dio» (Ez 11,19-20). Quella notte queste parole divennero carne in quell'an-

LA PAROLA

Bisogno di Dio

Il bisogno di Dio è insito nella natura umana, e quanto più essa progredisce tanto più essa avverte, fino al tormento, fino a certa drammatica esperienza, il bisogno di Dio.

Il Dio ignoto è sempre lì; ogni studio delle cose è come un contatto con un velo dietro il quale si avverte un'infinita palpitante Presenza.

Paolo VI

ziano fariseo e gli donarono un'energia di vita nuova.

Mercoledì 18 aprile
Gv 3, 16-21

Dio esprime il suo amore principalmente con la venuta del suo Figlio. Mai Dio era stato così vicino agli uomini come quando si è fatto uguale a loro. Quale prova potrebbe essere più grande della sua amicizia per essi e della grande considerazione per il loro destino, a volte molto più grande di quella che gli uomini

Il Figlio non viene a condannare il mondo. La sua luce ne rivela la bellezza e le miserie, perché, coscienti del nostro bisogno, cerchiamo in lui la via della vita vera.

stessi dimostrano per sé e per i propri simili. C'è una forma di falso amore per sé che in realtà è solo autoconservazione ed egoismo, l'esatto contrario del modo di essere del Figlio che ha considerato la propria vita un valore solo se spesa per gli altri e non conservata per sé. È questo amore, smisurato e gratuito, che getta come una nuova luce sull'esistenza degli uomini e delle donne, ne rivela gli angoli bui, le durezza di cuore, rivela il giudizio angusto che spesso immiserisce la nostra esistenza, rendendoci incapaci di portare i frutti buoni dell'amore e della misericordia. Il Figlio infatti non viene a condannare il mondo, non vuole schiacciarlo, anzi, la sua luce ne rivela la bellezza e le miserie, perché, coscienti del nostro bisogno e non più accecati dal buio dell'egoismo, cerchiamo in lui la via della vita vera.

C'è un modo di vivere realista e rassegnato che rifiuta di sognare e sperare un futuro migliore per sé e gli altri. È non saper andare al di là dell'esperienza quotidiana, con le sue delusioni e fallimenti, con gli ostacoli e le amarezze rinunciando a guardare la realtà con lo sguardo alto e ambizioso del Vangelo. Questo non vuol dire stare con la testa per aria o essere astratti e fuori del mondo, anzi solo se si è radicati in profondità nella concretezza della realtà, con i suoi dolori e le sue sfide, è possibile sentire il bisogno di credere in «Chi viene dal cielo», cioè di sentire parole diverse capaci di dare speranza e provare sentimenti nuovi. Accettiamo la testimonianza che ci viene da chi accetta le parole e le azioni del Signore, mettendo in pratica la sua Parola e credendo ingenuamente che in essa, senza mediazioni e attenuazioni, sta la vera felicità propria e di chi ci sta accanto.

Venerdì 20 aprile
Gv 6, 1-15

La folla, per rimanere ad ascoltare Gesù, dimentica persino di mangiare. Gesù se ne rende conto e chiede a Filippo di provvedere per il cibo. Andrea, presente al colloquio, si fa avanti e dice che purtroppo ci sono solo cinque pani d'orzo e due pesci, praticamente, nulla. Per loro il discorso è chiuso. L'unica cosa che resta da fare è rimandare a casa la folla prima che sia troppo tardi. I discepoli non hanno ancora compreso Gesù, non sanno che non manda via nessuno. È questo amore forte che opera il miracolo; perché nulla è impossibile all'amore. Quei pani infatti messi nelle mani di Gesù, il compassionevole, bastano per tutti. A differenza dei Sinottici,

Solo se si è radicati in profondità nella concretezza della realtà, con i suoi dolori e le sue sfide, è possibile sentire il bisogno di credere in Chi viene dal cielo

qui Gesù agisce da solo; è lui che prende i pani, li moltiplica e li distribuisce. C'è un rapporto diretto tra il pastore e le pecore. È stato sufficiente mettere quei pani nelle mani del Signore perché avvenisse il miracolo. Le sue mani non trattengono per sé, sono abituate ad aprirsi, ad essere generose. Il miracolo continua se noi, come quel ragazzo, lasciamo la grettezza dei discepoli e mettiamo nelle mani del Signore i poveri pani d'orzo che possediamo. La folla lo voleva proclamare re. Ma egli fuggì sul monte, da solo. Gesù non

vuole svilire l'urgenza del pane, semmai sottolinea la necessità di nutrirsi con un pane eterno: l'amizizia con lui.

Sabato 21 aprile
Gv 6, 16-21

Nelle tempeste della vita è facile essere spaventati e dubbiosi. La sofferenza ci sconcerta, i disastri naturali ci lasciano senza parole, così come a volte l'abisso del male che può impadronirsi degli uomini e delle donne ci rende incapaci di avere fiducia nel nostro futuro. Che umanità è questa. Sono domande lecite di fronte ai flutti che sembrano sommergere l'umanità fin dai suoi fondamenti. È il buio totale in cui a volte ci sentiamo immersi. Eppure il Signore non è lontano da noi, anche in questi momenti di buio. Cammina fra le acque tempestose, si fa strada fra i flutti e i dubbi che ci assalgono,

ma siamo noi a volte a sfuggirlo. Dice Giovanni infatti che «Videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura». Invece di lasciarci consolare, placare e assicurare, preferiamo la nostra paura, sentimento così naturale e spontaneo che ci sembra più *nostro*. Più che accettare la vicinanza del Signore, che non si nega a chi lo cerca nella tempesta, preferiamo restare aggrappati alla barca delle nostre sicurezze illusorie, credendo orgogliosamente che da soli possiamo farcela a dominare ogni uragano della vita. «Sono io, non temete», sono le parole buone con le quali Gesù riporta la bonaccia e fa toccare la riva. La sicurezza infatti non è frutto della nostra forza ed esperienza, ma l'abbandono al Signore che ci tende la mano e indica la via per condurre la barca della nostra vita la porto sicuro del Vangelo. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Antonio

Ringrazio sentitamente la Rai per aver mandato in onda la puntata speciale del Venerdì Santo di A Sua Immagine, che ha mostrato il meraviglioso servizio dedicato al Volto Santo di Manoppello. La grande professionalità del regista ci ha fatto contemplare la natura olografica dell'Immagine Sacra che ci parla di un Volto sfigurato e trasfigurato.

Scrive Angela

Grazie per il bellissimo giornale che mi aiuta a riflettere giorno per giorno sulle parole del Vangelo e mi fa sentire più vicino a Gesù.
Buona Pasqua a tutta la redazione.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale
Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

LAMEZIA TERME. NUOVI ATTACCHI MAFIOSI A DON PANIZZA



Nuovo **attacco mafioso alla comunità di Don Giacomo Panizza**, *Progetto Sud*, che coordina centri di assistenza e accoglienza per immigrati e persone disabili a Lamezia Terme. Durante il ponte pasquale ignoti hanno esploso due colpi di pistola contro la saracinesca della comunità, che ha sede in un edificio confiscato ad una famiglia della 'ndrangheta: i Torcasio. **È la terza aggressione intimidatoria ai danni del sacerdote**, sottoposto da tempo ad un programma di

protezione. Nel febbraio scorso un colpo di pistola fu sparato contro una finestra della comunità, mentre la notte di Natale dello scorso anno un ordigno fu fatto esplodere davanti all'ingresso del centro per minori creato dallo stesso sacerdote. «Ci sfianchiamo, ci indeboliamo e, al tempo stesso, **sappiamo che è il momento di resistere** - ha commentato don Panizza a Radio Vaticana - perché vogliono sostanzialmente chiedere che una casa confiscata vada in abbandono, piuttosto che messa in attività». «Sappiamo - ha aggiunto il sacerdote -

che **la giustizia, la libertà, l'amore e le cose grandi, hanno bisogno di percorsi lunghi**: non è che con un telecomando si passa dall'omertà alla parola chiara. **La fede comporta tanta pazienza**, la speranza comporta tanta pazienza». «Non è più come ai vecchi tempi, quando la 'ndrangheta era intesa come qualcosa di nascosto. **Ormai la gente conosce le brutture della 'ndrangheta, è più consapevole**. Il problema è che rimangono ancora quelli che, pur sapendo, stanno zitti. Per il resto è cambiato tanto: la partecipazione, la consapevolezza, l'essere presenti». □

NIGERIA. ALLARME PER I CRISTIANI DOPO LE STRAGI DI PASQUA

Pasqua di sangue per i cristiani della Nigeria. Resta ancora altissimo il livello di allarme per la comunità cristiana nigeriana, dopo l'esplosione di un'autobomba a Kaduna, che ha ucciso 38 persone e ne ha ferite gravemente altre 50. **L'attacco, avvenuto nei pressi di una chiesa durante le funzioni religiose pasquali**, al momento non è stato rivendicato ma **le autorità sono propense ad attribuirlo alla setta fondamentalista Boko Haram, legata ai terroristi di al Qaida**. Il gruppo islamico, infatti, aveva minacciato attacchi contro le comunità cristiane durante la Settimana Santa.

Probabilmente opera di Boko Haram anche i **tre attacchi separati che negli Stati di Yobe e di Borno**, negli ultimi due giorni hanno lasciato sul terreno altri sette morti, rimasta vittima anche una bambina, nelle città nordorientali di Dikwa e di Potiskum. Questa serie di attentati coordinati non avrebbe matrice religiosa ma sarebbe piuttosto espressione di una **strategia di destabilizzazione del governo del presidente Goodluck Jonathan, il primo capo di Stato di religione cattolica nella storia nigeriana**, in un Paese diviso tra nord a maggioranza musulmano e il sud cristiano. Il presidente, in un comunicato

diffuso dal portavoce Reuben Abati, ha **condannato** «qualunque tipo di violenza ai danni di inermi cittadini» e ha assicurato «tutti i nigeriani e i Paesi amici che il governo sta facendo tutto il possibile per contrastare il terrorismo e ogni forma di violenza in atto nel Paese». □



BENEDETTO XVI RACCONTATO DA PERSONE FAMOSE

Benedetto XVI raccontato da note personalità tedesche che lo hanno incontrato. È l'idea di un libro pensato in vista del compleanno del Santo Padre che ricorre il prossimo 16 aprile.

Il volume, intitolato **Benedetto XVI - persone famose raccontano il Papa**, è edito dalla casa editrice tedesca Media Maria Verlag ed è stato presentato in questi giorni al Santo Padre dall'ex governatore della Baviera, Edmund Stoiber.



Stoiber a Radio Vaticana ha raccontato: «Io studiavo negli anni sessanta giurisprudenza, ma seguivo con molto interesse anche le lezioni di padre Karl Rahner e poi **scoprii anche un altro professore: Josef Ratzinger. Mi colpì il fatto che le sue lezioni fossero seguite da così tanti studenti**. All'epoca non era affatto una cosa normale».

Il libro raccoglie una serie di racconti di personaggi famosi che spiegano la loro visione ed ammirazione per Benedetto XVI.

Tra gli autori figurano personalità come l'ex calciatore Franz Beckenbauer e l'attuale ministro delle Finanze tedesche, Wolfgang Schäuble. □